

Lingua liturgica slava

La Città del Vaticano, in emissione congiunta con la Repubblica Slovacca, commemora il 1150° Anniversario del riconoscimento dello 'slavo antico' come quarta lingua liturgica nel contesto religioso cattolico.

Nel contesto religioso, in generale, le varie Fedi hanno, da sempre, adottato una *Lingua Sacra* o *Liturgica* per rendere il servizio alla Divinità, vale a dire espletare il culto, cioè rivolgere preghiere e praticare i riti, secondo le varie tradizioni della Comunità ecclesiale.

Automaticamente la lingua prescelta acquisisce virtù speciali e, in genere, non subisce adattamenti come la lingua nativa che si presta a perdere l'accuratezza del significato del testo originale o della traduzione o ritraduzione accettata.

In definitiva la 'Lingua Liturgica' è da sempre stata riservata ai sacerdoti ed utilizzata per i Libri sacri e di Preghiere anche se, in molti casi, nello scorrere del tempo, è diventata una 'lingua morta', non più parlata dai laici.



Nelle religioni monoteiste quali l'Ebraismo la lingua liturgica è l'ebraico biblico che viene definita *Leshon Ha Kodesh* (la Lingua Sacra) e comprende anche alcune preghiere in lingua aramaica.

Per l'Islam la lingua sacra è quella del Corano, l'arabo classico, la lingua natale di Maometto.



Per entrambe queste due religioni si sono verificati degli adattamenti riconosciuti per le correnti ortodosse o riformate o affiliate minori.

Il Cristianesimo ha iniziato la sua storia servendosi – sia all'interno che all'esterno della liturgia – della lingua corrente del popolo, accanto al greco *Koiné*, la lingua commerciale, nelle Comunità primitive si celebrava in aramaico-ebraico, poi dal tempo di papa Damaso (anno 380) venne riconosciuta, quale 'Lingua Sacra', anche il latino: erano le tre lingue inscritte sulla croce di Gesù e ritenute adatte alla liturgia; a poco a poco la liturgia romana assunse sempre più il latino soprattutto quando

la 'Versione dei Settanta' dell'Antico Testamento fu di nuovo tradotta da San Girolamo (347–419 /420) dal greco e dall'originale ebraico: la *Vulgata*. Poi 1150 anni fa venne aggiunta una ulteriore lingua liturgica: lo 'Slavo antico'.



Furono i fratelli Cirillo (826/7-869) e Metodio (815/825-885) evangelizzatori dei popoli slavi ad inventare un nuovo alfabeto per tradurre i Libri Sacri dal greco in lingua slava (il *Glagolitico* – glagol=parola); nativi di Salonicco e di nobile famiglia greca – secondo la storia di Gauderico, vescovo di Velletri, scritta nell'865 – si erano formati in teologia e filosofia a Costantinopoli oltre che in astronomia, geometria, retorica, musica, inoltre Cirillo (il cui nome era stato Costantino finché non era giunto a Roma) parlava, oltre il greco e lo slavo, anche il siriano, l'arabo, l'ebraico ed il latino.



Durante una delle loro varie missioni in Oriente, in Crimea, avevano rinvenuto le reliquie di papa Clemente I colà esiliato e morto nell'anno 97, nonché un Vangelo ed un Salterio.

Quando Rostislav re di Moravia chiese all'imperatore di Bisanzio di inviargli dei missionari, la scelta cadde su i due fratelli. Tuttavia presto sorsero dei contrasti con il Clero tedesco che rivendicava l'appartenenza del territorio che era stato evangelizzato dalla loro missione di Salisburgo.

A quel punto, papa Nicolò I li convoca a Roma per discutere l'uso liturgico della lingua slava; qui essi vi giunsero con le reliquie di San Clemente e con i testi dei

quattro Vangeli tradotti in slavo antico che il Papa approva e vengono utilizzati per la liturgia romana dall'867 al 873 ed una seconda volta dall'880 all'885 purché i passi fossero preceduti dagli stessi espressi in latino.



nello sfavore del nipote e successore di re Rostislav che seguendo il volere del Clero tedesco iniziò la persecuzione dei discepoli dei due fratelli vendendoli come schiavi alla Repubblica di Venezia – salvo alcuni che riuscirono a rifugiarsi nell'attuale Macedonia (un tempo Bulgaria) e in Dalmazia – e imprigionando lo stesso Metodio a Velehrad in Baviera dove morì due anni più tardi (885).



Nel tempo altre lingue si sono aggiunte nella liturgia cristiana: la *Georgiana antica*, l'*Armena classica*, la *Ge'ez* nella Chiesa etiopica, la *Copta*, la *Siriaca* per le Chiese d'Oriente, le *Caldee*, le *Maronite*, e la *Cristiana di San Tommaso*, ecc.



Re Giacomo I e la Bibbia in inglese



Due anni dopo essere giunti a Roma, Cirillo si ammalò e morì e viene sepolto nella Basilica di San Clemente; Metodio, in un successivo viaggio a Roma, viene nominato vescovo ed assegnato alla sede di Sirmio (l'attuale Sremska Mitrovica) dove, tuttavia incorre

Poi gradualmente, nonostante il parere negativo espresso nel Concilio di Trento del XVI secolo, avvennero altre concessioni da parte della Chiesa fino al 1964 quando fu concesso di celebrare, secondo alcune traduzioni approvate, in lingua volgare.



(Nel riquadro in alto a dx l'antica Basilica di S. Clemente)

150° anniversario degli scavi archeologici e della scoperta della tomba di San Cirillo



